



ACCORDO DI PARTENARIATO

Per la disciplina dell'esecuzione dell'iniziativa

MAIS PEMBA: a city to city and multistakeholder approach for an integrated, sustainable and inclusive urban development of the city of Pemba

CSO-LA/2019/ 408-968

Tra

Comune di Reggio Emilia, con sede in Piazza Prampolini, 1 – CAP 42121, Reggio Emilia, qui rappresentato da Maurizio Battini in qualità di Direttore Generale

e

E35 Fondazione per la progettazione internazionale (in seguito anche E35), con sede in Via Vicedomini, 1 – CAP 42121, Reggio Emilia, qui rappresentata da Alessia Ciarrocchi in qualità di Presidente

Si conviene e si stipula quanto segue.

Art. 1

Oggetto dell'Accordo

I soggetti firmatari del presente Accordo di partenariato (d'ora in avanti semplicemente "Accordo") concordano sull'esecuzione dell'iniziativa "***MAIS PEMBA: a city to city and multistakeholder approach for an integrated, sustainable and inclusive urban development of the city of Pemba***", CSO-LA/2019/ 408-968, per il conseguimento del seguente obiettivo generale: *Promuovere uno sviluppo urbano integrato della città di Pemba attraverso partnership e scambi di buone pratiche tra il Comune di Reggio Emilia ed il Comune di Pemba.*

Sono parte integrante del presente Accordo il *grant contract (special conditions)* stipulato tra il Comune di Reggio Emilia, in qualità di Soggetto Responsabile (da qui in avanti CRE) e la Commissione Europea (da qui in avanti CE), oltre agli Allegati ufficiali allo stesso:

- Annex I: Description of the action (including the logical framework of the project and the concept note)
- Annex II: General conditions applicable to European Union-financed grant contracts for external actions
- Annex III: Budget for the action (worksheets 1, 2 and 3)
- Annex IV: Procurement rules for beneficiary(ies)
- Annex V: Standard request for payment and financial identification form



- Annex VI: Model narrative and financial report
- Annex VII: Terms of reference for an expenditure verification of a European Union financed grant contract for external actions and model report of factual findings
- Annex VIII: Model financial guarantee - NA
- Annex IX: Standard template for transfer of asset ownership
- Communication and Visibility Requirements for EU External Actions
- Dichiarazione ex art. 3, comma 7, L. 136-2010 _ Persone giuridiche (IT_EN) + copy of ID Card of the Legal Representative
- Financial Identification + copy of ID Card of the Legal Representative

Art. 2

Durata dell'Accordo

L'accordo entrerà in vigore dalla data di firma di tutte le parti, e terminerà in linea con il termine della convenzione firmata dal Soggetto Responsabile, CRE, e la CE.

Art. 3

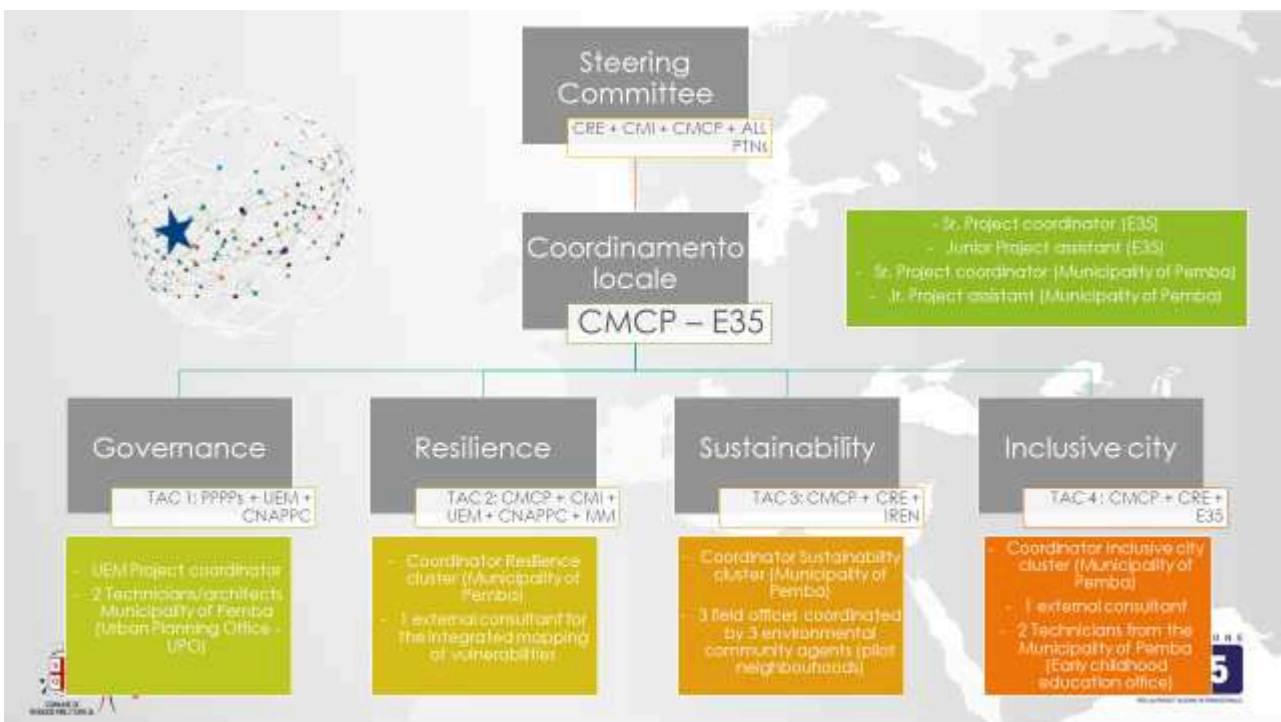
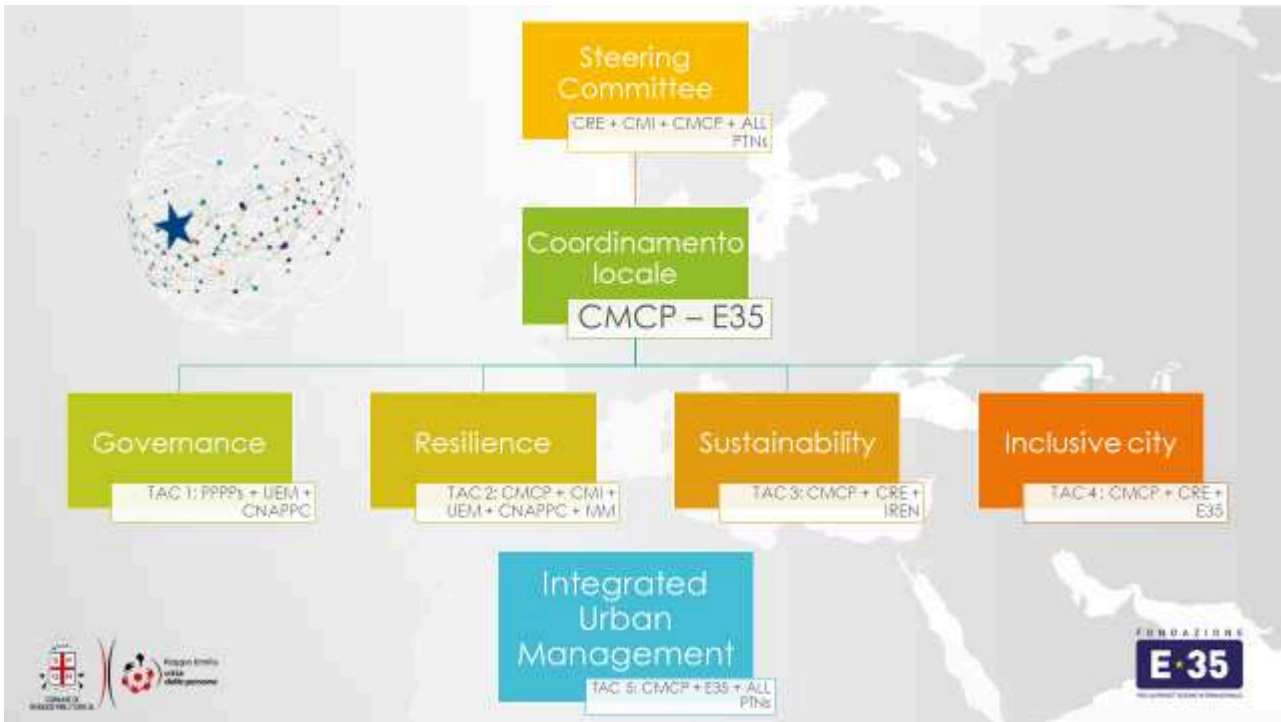
Struttura organizzativa del partenariato, composizione e responsabilità di ogni soggetto Partner

1. Lo **Steering Committee** (da qui in avanti **SC**) è l'organo collegiale del Progetto, esso è formato da un rappresentante per ogni soggetto del presente Accordo, ed è presieduto e convocato, in presenza o in via telematica, dal Capoprogetto in Italia (che è il rappresentante designato dal CRE). Le principali responsabilità del SC sono:
 - Definizione della strategia del Progetto;
 - Definizione e monitoraggio delle procedure e delle scadenze amministrative e finanziarie, come meglio descritto nell'articolo 12 del presente Accordo;
 - Monitoraggio e valutazione in itinere dello sviluppo delle attività di Progetto;
 - Monitoraggio in itinere degli output di Progetto;
 - Identificazione di eventuali criticità e risoluzione di eventuali problematiche che intercorrono durante lo sviluppo delle attività di Progetto.
2. Il **Capoprogetto**, è formalmente responsabile per l'intero Progetto di fronte all'ente finanziatore (CE), e come tale mantiene le comunicazioni con esso, attuando da intermediario tra l'ente finanziatore e lo SC. Il Capoprogetto sarà un rappresentante designato dal CRE, ed avrà le seguenti responsabilità:
 - Conduzione delle negoziazioni formali tra le parti del presente Accordo e la CE;
 - Trasmissione dei documenti formali connessi al Progetto dei Partner alla CE e viceversa;
 - Gestione del dialogo costante tra lo SC e la CE, sedi di Bruxelles e Maputo;
 - Coordinamento dello sviluppo ed implementazione del piano d'azione del Progetto, seguendo gli input provenienti da tutti i Partner e dal SC;
 - Supervisione e coordinamento dei monitoraggi periodici alle attività;
 - Convocazione e coordinamento dei SC meeting;



- Monitoraggio e coordinamento, con il supporto del Responsabile amministrativo e finanziario di Progetto e di tutti i responsabili amministrativi dei Partner, dell'andamento finanziario del Progetto, così come dell'ammissibilità delle spese sostenute da ogni singolo Partner;
 - Coordinamento dei canali di comunicazione e supervisione di tutti i materiali di comunicazione prodotti dal Progetto;
 - Assicurare potenziali sinergie tra il Progetto ed altre attività realizzate da tutti i soggetti del presente Accordo.
3. Il **Coordinatore di Progetto in loco**, è responsabile della realizzazione effettiva delle attività in loco e della gestione del partenariato locale. Il Coordinatore di Progetto in loco sarà selezionato da Fondazione E-35 (in qualità di entità affiliata al Comune di Reggio Emilia) in accordo con il CRE ed avrà le seguenti funzioni:
- Coordinamento del gruppo di lavoro locale;
 - Coordinamento generale delle attività del Progetto in loco;
 - Monitoraggio e controllo dello stato di avanzamento delle attività;
 - Aggiornamento continuo sullo stato di avanzamento delle attività;
 - Monitoraggio e controllo della spesa del Progetto in loco e supervisione nella tenuta della contabilità del Progetto a livello locale;
 - Gestione economico/finanziaria del Progetto in loco;
 - Supporto ai Partner locali nello sviluppo delle attività e nella gestione economico/finanziaria del Progetto;
4. Il **Responsabile amministrativo e finanziario di Progetto** sarà il coordinatore di tutte le attività amministrative connesse alla realizzazione delle attività. Esso lavorerà in stretta sinergia con i responsabili amministrativi dei singoli Partner di Progetto, per assicurare la buona gestione amministrativa e finanziaria del Progetto. Le sue principali responsabilità saranno:
- Informare e formare tutti i responsabili amministrativi dei Partner di Progetto sulle regole di gestione finanziaria ed amministrativa dell'ente finanziatore;
 - Assicurare una buona gestione del budget di Progetto;
 - Definire le linee guida per la corretta rendicontazione delle spese;
 - Supportare il Capoprogetto nella preparazione dei report finanziari;
 - Supportare il Capoprogetto e tutti i Partner nella definizione degli eventuali contratti ascrivibili al Progetto;
 - Approvare le spese previste dai Partner di Progetto.
5. Il **gruppo di coordinamento locale/Local coordination group (LCG)** sarà responsabile per il monitoraggio e lo sviluppo in loco delle attività previste dal Progetto. Il LCG sarà composto dal Coordinatore di Progetto in loco, selezionato da Fondazione E35 e in accordo con il CRE, e dal Coordinatore di Progetto del Municipio di Pemba.

Gli schemi di seguito forniscono una panoramica dell'organigramma di Progetto:



1 **Acronimi:** ALL PTNs: Tutti i partner, CMCP: Comune di Pemba, CMI: Comune di Milano, CNAPPC: Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, CRE: Comune di Reggio Emilia, PPPPs: Comitati multistakeholder di partecipazione, pubblico/privato/comunità costituiti tramite precedenti progetti di cooperazione decentrata a Pemba e ai quali si vuole dare continuità in MAISPENBA (Urban Planning & Urban Permanent Forum), TAC: Thematic Action Cluster – aree tematiche e d’intervento in cui è suddiviso il progetto MAISPENBA, UEM: Università Eduardo Mondlane



Art. 4 **Obblighi generali dei Partner**

Il Coordinatore e E35 si impegnano a compiere tutti gli sforzi ragionevoli per adempiere tempestivamente, attivamente e puntualmente, a tutti gli obblighi previsti dal presente Accordo e dalla convenzione tra la CE e CRE.

Qualsiasi avviso da fornire ai sensi dell'Accordo dovrà essere comunicato per iscritto al Soggetto Responsabile (CRE) ed al Capoprogetto agli indirizzi comunicati o ad altro indirizzo e destinatario che il Soggetto Responsabile possa designare mediante comunicazione scritta a tutti i Partner di Progetto.

Art. 5 **Ruolo del Soggetto Responsabile**

Il Soggetto Responsabile, CRE:

1. Controlla che il Progetto sia attuato in conformità con il *grant agreement* e assicura il coordinamento con tutti i Partner nell'attuazione del Progetto;
2. Funge da l'intermediario per tutte le comunicazioni tra i beneficiari e la CE;
3. È responsabile della fornitura di tutti i documenti e le informazioni alla CE richiesti a norma della convenzione, in particolare in relazione alle richieste di pagamento. Qualora siano richieste informazioni dai Partner di Progetto, il Soggetto Responsabile è responsabile dell'ottenimento, della verifica e del consolidamento di tali informazioni prima di trasmetterle alla CE. Qualsiasi informazione fornita, così come ogni richiesta inoltrata dal Soggetto Responsabile alla CE, sarà considerata come concordata con tutti i Partner di Progetto;
4. Informa la CE di qualsiasi evento che possa incidere o ritardare l'attuazione delle attività progettuali;
5. Informa la CE di qualsiasi cambiamento nella situazione giuridica, finanziaria, tecnica, organizzativa o di proprietà di uno o più Partner, nonché di qualsiasi modifica del nome, indirizzo o rappresentante legale di qualsiasi Partner;
6. È responsabile in caso di audit, verifiche, controlli o valutazioni, per fornire tutti i documenti necessari, compresi i conti dei Partner, copie dei documenti giustificativi più rilevanti e copie firmate di contratto conclusi ai sensi dell'articolo 7.
7. Ha piena responsabilità finanziaria per assicurare che il Progetto sia attuato in conformità con il presente Accordo;
8. Stabilisce le richieste di pagamento in conformità alla Convenzione;
9. È l'unico destinatario, a nome di tutti i Partner, dei pagamenti della CE. Il coordinatore garantisce che i pagamenti appropriati vengano quindi effettuati ai Partner senza un ritardo ingiustificato;
10. Non delega alcuna, o parte di queste attività ai Partner di Progetto o ad altre entità;
11. Fornisce a ciascuno dei Partner una copia del presente Accordo e dei suoi allegati, emendamenti successivi, relazioni di Progetto - intermedio e finale - e qualsiasi altro documento ufficiale relativo al Progetto;
12. Informa le parti su qualsiasi comunicazione ufficiale da parte della CE, compresi i pagamenti finanziari;
13. Se una o più delle parti sono in ritardo nella presentazione dei risultati dei progetti, delle dichiarazioni di spesa, delle relazioni o di altre informazioni, il coordinatore trasmette i documenti delle altre parti all'autorità contraente entro i termini definiti nella convenzione.



Il Soggetto Responsabile nominerà inoltre il Coordinatore di Progetto e il Responsabile amministrativo e finanziario di Progetto.

Art. 6 **Ruolo dei Partner di Progetto**

I Partner di Progetto sono responsabili dell'esecuzione di specifiche attività di Progetto secondo le modalità e le finalità indicate nel *grant agreement* e nelle *general conditions* ed in base al budget (Annex II e III).

Ogni Partner si impegna inoltre a fare tutto il possibile per fornire tempestivamente al Soggetto Responsabile del Progetto tutte le informazioni e i documenti che può richiedere per adempiere ai propri obblighi nei confronti della CE. Le informazioni devono essere fornite nei rispettivi formati e / o standard di documento che il Capoprogetto può richiedere.

I Partner hanno come principali responsabilità:

1. portare avanti l'azione congiuntamente con il Soggetto Responsabile e gli altri Partner coinvolti nelle stesse azioni, in linea con i principi generali contenuti nella Convenzione, adottando tutte le misure necessarie e ragionevoli per garantire che le azioni siano condotte conformemente alla descrizione del Progetto di cui alla proposta progettuale approvata (Annex I), e ai termini e alle condizioni del *grant agreement* e delle *general conditions* della CE (Annex II). A tal fine, i Partner attuano il Progetto con la necessaria cura, efficienza, trasparenza e diligenza, in linea con il principio di una sana gestione finanziaria e con le migliori pratiche nel settore;
2. essere responsabili del rispetto di qualsiasi obbligo incombente su di essi secondo quanto stabilito dal *grant agreement* e dalle *general conditions* della CE (Annex II), congiuntamente o individualmente;
3. trasmettere al Soggetto Responsabile i dati necessari per redigere relazioni, rendiconti finanziari e altre informazioni o documenti richiesti dalla Convenzione e dai relativi allegati, nonché ogni informazione necessaria in caso di audit, verifiche, controlli o valutazioni, come descritto nell'articolo 12 del presente Accordo;
4. concordare opportune disposizioni interne per il coordinamento interno e la rappresentanza del Partner nei confronti della CE per qualsiasi questione relativa al presente Accordo, in conformità con le disposizioni del presente Accordo e in conformità con la legislazione applicabile.

I Partner accettano di attenersi al seguente codice di condotta:

1. seguire e rispettare pienamente le decisioni prese dal SC;
2. sostenere il Capoprogetto nell'adempimento dei propri compiti, nel rispetto delle istruzioni impartite sulla base delle proprie funzioni;
3. fornire su base mensile al Capoprogetto report attività e report finanziario, sulla base degli strumenti forniti dal Capoprogetto stesso;
4. convenire con il Capoprogetto l'avvio ed i termini generali di qualsiasi attività di Progetto e di comunicazione che verrà messa in atto durante lo sviluppo delle attività di Progetto;
5. partecipare in modo proattivo nello sviluppo delle attività come descritto nel piano di lavoro;
6. attuare tutte le misure ragionevoli per evitare ritardi nello sviluppo delle attività descritte nel piano di lavoro;
7. rispettare le scadenze stabilite nel corso del Progetto e comunicare tempestivamente al Capoprogetto qualsiasi ritardo nell'esecuzione;



8. predisporre e presentare la relazione periodica e le relazioni finanziarie in conformità con le tempistiche interne, ai sensi degli Articoli 12 e 13 del presente Accordo e secondo i formati richiesti dal Capoprogetto;
9. garantire l'accuratezza di qualsiasi informazione e materiale fornito nell'ambito del Progetto;
10. assicurare un flusso di informazioni continuo e costruttivo tra i Partner, in particolare con il coordinatore del Progetto ed il responsabile amministrativo e finanziario;
11. ottenere l'approvazione del Capoprogetto prima di prevedere eventuali modifiche alle spese ed alle attività del Progetto;
12. cercare di ridurre al minimo i cambiamenti nel personale coinvolto nel Progetto, e di notificare in anticipo al Capoprogetto eventuali cambiamenti;
13. informare tutti i Partner tempestivamente di eventuali cambiamenti nelle informazioni di contatto.

In particolare E35, in quanto entità affiliata al Comune di Reggio Emilia, sarà responsabile della corretta gestione, andamento e coordinamento di tutte le attività progettuali in loco, definendo un Coordinatore di progetto in loco ed un assistente.

Nello specifico il coinvolgimento di E35 è previsto nelle seguenti azioni specifiche:

▪ **Cluster di Azione Tematica 0: Gestione, coordinamento, comunicazione, diffusione.**

- 0.1 Attività preliminari, gestione tecnica e istituzione del coordinamento locale.

Il LP elaborerà un accordo di partenariato (che dovrà essere firmato da tutti i partner) e un manuale di progetto. Il LP, insieme al CMCP e CMI istituirà una Commissione di Enti Locali responsabile di tutte le decisioni rilevanti, della definizione delle priorità e delle linee guida. Incontri regolari e contatti con tutti i partner saranno facilitati dall'ICT (Conferenze Web/Skype) and attraverso riunione del Comitato Direttivo. Un gruppo di lavoro tecnico (GLT – meglio descritto nel CAT5) sarà poi istituito. Ogni partner definirà lo staff previsto che sarà coinvolto nel progetto. La Fondazione E35 insieme con il Capofila selezionerà lo staff all'estero per la coordinazione del progetto locale (1 coordinatore + 1 assistente). Infine, un gruppo di coordinamento locale, istituito a Casa da Bahia, coordinerà l'implementazione di tutte le attività previste (1 coordinatore di progetto all'estero + 1 coordinatore di progetto CMCP).

- 0.2 Incontri del Comitato Direttivo (SCMs).

Il Comitato Direttivo sarà responsabile del monitoraggio strategico e della gestione del progetto. Il CD sarà composto da un rappresentante di ogni partner e sarà coordinato dal LP. Gli SCMs saranno almeno 12 (3 ogni anno) e si svolgeranno anche in occasione delle visite sul campo, visite di studio ed eventi pubblici. Gli SCMs possono anche essere organizzati tramite conferenza web (almeno 3 incontri per anno). LP insieme alla Fondazione E35 comunicheranno regolarmente con gli uffici di Bruxelles e parteciperanno agli incontri necessari.

- 0.3 Gestione Finanziaria e di Coordinamento.

Il CRE sarà responsabile della gestione finanziaria. La gestione finanziaria generale sarà affidata al responsabile finanziario di LP insieme con un responsabile finanziario della Fondazione E35 responsabile di raccogliere ed organizzare tutti i documenti finanziari. Il responsabile finanziario del CRE sarà responsabile di riportare all'autorità contraente. Le linee guida finanziarie saranno preparate e condivise con tutti i partner. Sarà selezionato un revisore esterno, in accordo con LP e le linee guida europee per assicurare una corretta gestione finanziaria (saranno effettuati 4 controlli – uno ogni anno).

- 0.4 Comunicazione del progetto e disseminazione dei risultati.



Le azioni di comunicazione e visibilità saranno sviluppate per incrementare la consapevolezza sulle questioni chiave del progetto tra LAS, CSOs e attori privati. La Fondazione E35 elaborerà un piano di comunicazione con un logo del progetto (che dovrà essere approvato dal CD) in accordo con le linee guida europee. Il piano di comunicazione affronterà: (i) staff interno del CMCP per modificare il comportamento in materia di governance urbana; (ii) le comunità locali per essere consapevoli delle principali sfide e opportunità derivanti dalle questioni affrontate; (iii) altri LAs e soggetti interessati per partecipare nella disseminazione dei risultati e il processo di replicabilità; (iv) sedi internazionali ed europee per disseminare il risultato principale e rafforzare la discussione riguardo l'importanza dei partenariati LAs per supportare città sostenibili.

- 0.5 Azioni di Comunicazione riguardo l'iniziativa complessiva MaisPemba.

Specifiche pagine web relative al Progetto saranno create nei siti web istituzionali del Richiedente e dei co-richiedenti, e saranno sviluppate pagine sui social networks. Un sito web dedicato sarà creato al CMCP per aumentare la visibilità, a livello nazionale ed internazionale, delle pratiche e delle politiche promosse. Saranno creati dei materiali di comunicazione (targhetta di visibilità, volantini, banner, video) a saranno distribuiti durante attività locali e internazionali, a Pemba e in altre città. Saranno inoltre prodotti 4 video – sottotitolati in inglese – come documentazione finale di disseminazione riguardo al progetto.

- 0.6 Eventi pubblici internazionali a Pemba e Reggio Emilia.

Le questioni chiave e i risultati più significativi saranno presentati agli altri comuni del Mozambico durante eventi pubblici per incoraggiare le azioni di replicabilità. Saranno organizzati 1 riunione di avvio, 1 evento intermedio e uno finale (2 a Pemba e 1 a Reggio Emilia). Tecnici e politici provenienti da almeno 5 comuni Mozambicani (Quelimane, Mandhlakazi e altri selezionati da ANAMM) saranno invitati, insieme ai rappresentanti del governo del Mozambico. L'evento finale si svolgerà a Reggio Emilia con oratori principali invitati dalle istituzioni europee. Per aumentare la visibilità dei partenariati di progetto a livello internazionale ed europeo, MaisPemba subappalterà un'organizzazione internazionale di governi locali per presentare le pratiche implementate negli eventi internazionali relative al topic (almeno 2 eventi rilevanti a livello Europeo e Internazionale, i.e. Forum Urbani, Assise di cooperazione decentrata, EDDs)

▪ **Cluster di Azione Tematica 1 – Governance – Attività**

Il primo CAT mira a costruire la governance a livello di Pemba attraverso dialoghi e processi di forte cooperazione tra città e città, per definire una visione urbana integrata e sostenibile della città di Pemba, in particolare focalizzandosi sulla pianificazione e la rigenerazione urbana. Il CAT 1 prevedrà:

- 1.1 Commissione Permanente Interdisciplinare (PPPP).

2 Commissioni Permanenti Interdisciplinari saranno stabilite all'interno del CMCP: 1 Commissione Urbana Interdisciplinare, interna al Comune (solo Gov. Locali e Staff) e 1 dedicata al dialogo con le parti interessate, in linea ed in continuità con il “Forum Urbano Permanente” della città di Pemba, stabilito nel progetto PLATIP, quindi composta dallo staff del Comune e dai rappresentanti dei CSOs, dai cittadini, le università e il settore privato. La Commissione Urbana riunirà consiglieri e tecnici da tutti i dipartimenti del Comune, coinvolgendo in particolare il dipartimento di Pianificazione Urbana, Educazione e spreco, Acqua e gestione della sanità. La Commissione Urbana avrà il ruolo di condividere le politiche e le azioni principali, definire la pianificazione urbana integrata della città e garantire la gestione e la coordinazione per l'attuazione delle attività pilota. Sarà supportata dallo staff del CRE e del CM, come anche dallo staff all'estero del progetto ad un livello tecnico. Non sono previsti rischi a livello di impegno politico, dato che il progetto si basa su una chiara sollecitazione dal CMCP al CRE e su una serie di azioni in corso, che provano l'impegno a lungo termine del CMCP a cooperare con il CRE per uno sviluppo sostenibile e integrato della città. La



Commissione dedicata al dialogo con gli attori coinvolti, “Forum Urbano Permanente”, unirà tutti gli attori coinvolti rilevanti nella pianificazione urbana, nell’educazione e spreco, nella gestione dell’acqua e della sanità. Questa commissione, dedicata ad aprire il dibattito riguardo all’implementazione e alle sfide generali urbane, raccoglierà i rappresentanti delle comunità locali, le associazioni aziendali, le associazioni edili, i principali investitori, scuole, università, agenzie/aziende per la gestione dell’acqua e della sanità, ecc. questa commissione sarà promossa e coordinata dal CMCP, con il supporto dello staff del progetto, facilitando dialoghi riguardo settori specifici ma anche facilitare la definizione dei piani di implementazione delle azioni pilota, garantendo l’integrazione tra tutte le aree e un corretto inserimento delle comunità. Le 2 Commissioni Interdisciplinari consentiranno un dialogo tra più livelli e tra molteplici attori coinvolti. Il CRE e il CMCP sono 2 partner coinvolti, con il forte supporto e competenza del CNAPPC e UNIMONDLANE.

- 1.2 Capacity building e scambi tra pari

Sulla base delle pertinenti partnership con il Comune di Reggio Emilia e il Comune di Milano, Mais Pemba prevede attività di capacity building per lo sviluppo di scambi tra decision-makers, funzionari e tecnici del Municipio di Pemba. In particolare, lo sviluppo delle capacità comprenderà 3 visite di studio, di cui 3 settimane di job shadowing (9 tecnici coinvolti) in Italia e 4 scambi tra pari / workshop a Pemba sulle 3 aree tematiche del progetto (pianificazione urbana, istruzione e prima infanzia, rifiuti e gestione delle acque). Le attività di capacity building mireranno ad offrire ai funzionari del Municipio di Pemba e ad altri stakeholders selezionati dal Municipio di Pemba i principali strumenti e competenze sul ruolo degli enti locali nella pianificazione urbana, politiche locali di educazione, politiche di sviluppo sostenibile; gestione dei rifiuti, delle acque e dei servizi igienico-sanitari.

- 1.3 Definizione ed approvazione di un piano di sviluppo urbano integrato

Il Comitato e il Forum urbano permanente per il dialogo della città di Pemba con le parti interessate permetteranno al Municipio di Pemba di definire il primo piano di sviluppo urbano integrato sostenibile della città. Il Piano definirà i processi, le metodologie e le competenze previste dal CMCP per la stesura e l’implementazione annuale del piano di sviluppo urbano integrato. Inoltre, il piano prevederà interventi in tutti i settori rilevanti della pianificazione urbana, con particolare attenzione alla pianificazione urbana, all’istruzione e alla prima infanzia, alla gestione dei rifiuti e delle acque. La definizione di piano integrato di sviluppo urbano sarà guidata dal Municipio di Pemba con il sostegno di Comune di Reggio Emilia e del Comune di Milano per quanto riguarda i processi e le metodologie di pianificazione territoriale proprie degli Enti Locali, mentre il Consiglio Nazionale degli Architetti e l’Università Mondlane assisteranno il Municipio di Pemba dal punto di vista di pianificazione e progettazione urbanistica tecnica. IREN e MM forniranno assistenza tecnica sulla gestione dei servizi municipali di gestione dei rifiuti, di gestione dell’acqua e dei servizi igienico-sanitari. Il piano dovrebbe diventare uno strumento adottato dal Municipio di Pemba con una duplice finalità: da un lato il piano di sviluppo integrato consentirà di creare uno strumento interno per migliorare la fase di pianificazione, attuazione e monitoraggio di politiche di sviluppo urbano; d’altra parte, il piano di sviluppo integrato consentirà di creare uno strumento di visibilità e monitoraggio esterno di tali politiche in grado di offrire alle parti interessate e ai potenziali investitori l’opportunità di conoscere meglio le politiche strategiche dell’ente della pianificazione urbana. In sintesi tale piano integrato conterrà: una diagnosi integrata per guidare lo sviluppo urbano della città di Pemba, azioni prioritarie in campo urbano, ambientale e socioeconomico, una mappatura delle aree economiche suddivise secondo gli indirizzi di massima individuati nei documenti d’identità, dettagliate - ove possibile - in termini delle azioni, settori, entità o quantità di lavoro, stima preliminare dei costi per ciascuna azione. Dettagli della fase di attuazione delle azioni previste e degli interventi a breve, medio e lungo termine.



Il piano di sviluppo urbano integrato dovrebbe inoltre aiutare i tecnici del Municipio di Pemba a prevenire i rischi e le sfide legate alla pianificazione urbana. sviluppo della città.

- 1.4 Sostenibilità dell'azione

Per rendere il IUDP uno strumento ordinario del CMCP per pianificare e gestire lo sviluppo della città di Pemba, sarà adottata una procedura interna al CMCP per garantire la redazione e l'aggiornamento periodico del IUDP. Inoltre, sarà aperto un ufficio dedicato (Ufficio di piano urbano – UPU) all'interno del CMCP con l'obiettivo di coordinare il processo e l'implementazione di un piano Integrato di Definizione Urbana. L'ufficio prevedrà uno staff integrato (almeno 1 architetto e un responsabile) e sarà incaricato di essere il collegamento tra la Commissione Interna e la Commissione per il Dialogo con i soggetti coinvolti. Lo staff dell'ufficio sarà preparato dal CRE e dal CM, partecipando a visite di studio e affiancamento in Italia, e seminari a Pemba. Lo staff UPU ospiterà inoltre tecnici dai Comuni Associati in modo da condividere le esperienze e i processi adottati a livello nazionale dal Mozambico.

- 1.5 Progetti pilota per la pianificazione e la rigenerazione urbana

Secondo gli obiettivi principali del Piano Integrato di Sviluppo Urbano, e in linea con la mappatura diagnostica del territorio e le consultazioni comunitarie (A2.1) saranno elaborati almeno 3 progetti pilota esecutivi. I progetti pilota saranno realizzati in 3 diversi quartieri della città di Pemba (Alto Gingone, Josina Machel e Eduardo Mondlane). Essi saranno progettati secondo i principi chiave di 1) rigenerazione urbana 2) integrazione di obiettivi, politiche, settori e problematiche 3) processi partecipativi con le comunità locali. I progetti pilota saranno promossi dal Municipio di Pemba e progettati con il supporto del Comune di Reggio Emilia, del Comune di Milano, del Consiglio Nazionale degli Architetti-CNNAPPC e dell'Università Eduardo Mondlane, con gli input del Forum Urbano Permanente. La progettazione dei tre progetti pilota sarà anche il risultato principale di un processo di co-design che coinvolgerà le comunità locali e almeno 6 architetti sia italiani che mozambicani, che forniranno le linee guida generali per la realizzazione. Gli interventi di rigenerazione urbana potrebbe comprendere: rigenerazione di spazi pubblici con nuove strutture per i cittadini, nuovi spazi pubblici per l'erogazione di servizi pubblici (amministrativi, sanitari, educativi ecc.), nuovi spazi di servizi integrati per i giovani, ecc. I processi partecipativi comunitari sosterranno la definizione delle priorità degli spazi pubblici pilota.

- **Cluster di Azione Tematica 2 – Resilienza - Attività**

- 2.1 Mappatura e diagnosi integrata delle aree degradate e individuazione e pianificazione di interventi prioritari

Per avere una visione d'insieme integrata delle zone degradate, l'azione prevedrà un'analisi per valutare e mappare meglio questi settori, le principali esigenze, le sfide e i possibili interventi. L'analisi, effettuata su due delle tre aree pilota (Josina Machel già effettuata nel progetto PLATIP, Eduardo Mondlane e Alto Gingone da effettuare sulla stessa base) sarà la valutazione di base per costruire interventi innovativi tesi a migliorare, tra gli altri, la gestione anche le inondazioni, delle piogge abbondanti e delle acque urbane in generale. Particolare attenzione sarà prestata all'impatto di questi disastri su settori chiave di Pemba: l'edilizia privata, quella commerciale e il turismo. L'analisi comprenderà 3 fasi: 1) Raccolta di dati primari e secondari (documenti/piani di progetto/socio-economico-antropologico), effettuando una ricerca in cui vengono studiate le diverse criticità che influenzano la situazione reale dei quartieri. La seconda fase prevede lo studio di dati primari attraverso analisi fotografiche effettuate direttamente dalla popolazione, dibattiti per



comprendere le problematiche dei quartieri e questionari socio-economici somministrati a un campione di cittadini. 2) Attuazione della Diagnostica Integrata (infrastrutturale, urbana, patrimoniale, socio-economica). I dati raccolti vengono analizzati e inseriti in un documento diagnostico che identifica i punti di forza e di debolezza di ogni quartiere d'intervento e individua le linee guida del territorio attraverso lo studio dei costi e delle priorità. Questo processo deve essere accompagnato da un processo partecipativo nella comunità. Queste due fasi saranno supportate dall'uso di strumenti e metodi già testati da UN-HABITAT a livello mozambicano (es. CityRAP - City Resilience Action Planning Tool, City and Resilience Profiling Tools etc.) 3) Piano Integrato di Sviluppo Locale (dove vengono definite le priorità e le attività da svolgere). Una volta creato il documento di analisi, gli interventi previsti devono essere implementati e inseriti nel Piano integrato di sviluppo locale (A1.3). Il piano indica la zonizzazione delle aree con i parametri di sviluppo. Il piano deve essere composto anche di un piano di lavoro sociale realizzato dalla comunità in cui le azioni intraprese dalla popolazione sono contrassegnate per lo sviluppo urbano. Il piano individuerà anche le priorità delle infrastrutture da realizzare, i costi e i progetti esecutivi. Il processo può essere riassunto nello schema seguente. L'analisi sarà svolta dal Municipio di Pemba, dall'Ufficio di Pianificazione Urbana, in stretta collaborazione con l'Università Eduardo Mondlane e il Consiglio Nazionale degli Architetti. Il CNNAPP sosterrà con le seguenti esperienze principali garantire l'introduzione di strumenti innovativi. L'analisi sarà condotta sul campo attraverso l'impiego di un esperto esterno. In base alle principali esigenze e aree di intervento, il Municipio di Pemba con il supporto della Comitato Urbano, individuerà la priorità degli interventi nei 3 quartieri pilota (Alto Gingone, Josina Machel e Eduardo Mondlane). Il processo sarà supportato da Comune di Reggio Emilia, Comune di Milano, Consiglio Nazionale degli Architetti, Università Eduardo Mondlane con l'assistenza di un esperto esterno.

- 2.2. Sviluppo di un servizio SMS di massa per la resilienza.

Verrà creata una soluzione di innovazione sociale digitale che prevede l'uso di un servizio di messaggistica di massa grazie all'aiuto di un esperto esterno, in modo da evitare ai cittadini i rischi o calamità ed emergenze in corso legate al clima. Un portale per SMS di massa verrà testato in collaborazione con CMCP e le comunità di alcuni distretti. Il servizio sarà inoltre sottoposto alle compagnie telefoniche locali che operano a Pemba per un possibile accordo di partenariato reciprocamente vantaggioso per ridurre i costi e migliorare la responsabilità sociale delle imprese. Questo approccio è già avviato in molte nazioni (come in Italia, per esempio) dove alcune compagnie telefoniche rendono disponibili le loro piattaforme tecnologiche per la disseminazione di messaggi di testo ai beneficiari di un dato progetto / programma. Almeno 90000 messaggi di testo in portoghese saranno inviati a gruppi di cittadini selezionati e quando possibile anche in dialetti locali. I messaggi di testo forniranno agli abitanti dei barrios informazioni aggiornate sulle condizioni meteo, raccolta dei rifiuti, informazione agrometeorologiche, questioni ambientali, ecc. Nella fase sperimentale diversi attori saranno inoltre coinvolti (commercianti, studenti, agricoltori, ecc) per verificare i bisogni specifici di informazioni e la possibilità di estendere il servizio di informazione SMS a diversi obiettivi con bisogni specifici.

- 2.3 Creazione di posti di lavoro in attività per la resilienza urbana

In accordo con gli interventi prioritari, MaisPemba svilupperà una formazione professionale per supportare lo sviluppo innovativo. La formazione professionale tratterà di: a) costruzione resiliente di nuove abitazioni, edifici pubblici, arredamento e servizi aziendali usando materie locali e valorizzando le specializzazioni intelligenti b) iniziative economiche innovative connesse alla preservazione dei terreni e lo sviluppo di un turismo responsabile. Ci saranno 3 formazioni professionali in ogni area, rivolto ai formatori di tirocinanti e coinvolgendo esperti dal CRE e CMI. Le attività di formazione professionale saranno implementate a “Casa



da Baia”, che ospita già formazioni per i giovani su servizio neonatali e supporta l’occupazione dei giovani a Pemba. Questa attività trarrà vantaggio da progetti pilota sviluppati realizzati da UN-HABITAT (partner associato) e USAID sui modelli di case resilienti. MaisPemba supporterà poi gli start-up volte a migliorare la resilienza del territorio e preservare il patrimonio paesaggistico. Saranno promesse piccole offerte a sostegno dello start-up: 3 per la costruzione resiliente di nuove case, edifici pubblici, mobili e servizi aziendali e 3 per iniziative commerciali connesse al turismo ambientale e responsabile. Lo start-up sarà selezionata da un bando di sovvenzione promosso dal CMCP (gestito dalla Fondazione E35 ed elaborato con l’assistenza del CRE e CMI)

- 2.4 Interventi per la resilienza delle infrastrutture verdi in 3 quartieri pilota.

In accordo con la diagnosi integrata A2.1 sviluppata delle aree degradate nei quartieri pilota, verrà implementata la realizzazione di progetti di infrastrutture verdi per migliorare la resilienza. Queste includeranno azioni come: per preservare l’ambiente e proteggere le aree ecologiche sensibili, costruzione di parchi nelle aree inondabili, parchi che prevedono anche l’integrazione di orti pubblici; Costruzione di canali di flusso d’acqua, iniziando dal quartiere di Alto Gingone giù attraverso il quartieri di Josina Machel (evitando l’effetto cascata), in modo da evitare inondazioni in caso di piogge forti; costruzione di pozzi, con una conseguente espansione della rete di distribuzione dell’acqua nel distretto. Questi primi interventi prioritari aiuteranno in una prima fase il rafforzamento della resilienza nei quartieri pilota, ma sicuramente non basteranno a risolvere tutti i problemi connessi alla resilienza e la sicurezza dei cittadini. Per incoraggiare forti investimenti non realizzabili con i fondi e gli obiettivi del progetto, saranno elaborati piani operativi da applicare a livello governativo o altri donatori internazionali e società multinazionali che lavorano nell’area.

- 2.5 Interventi per la gestione e l'approvvigionamento idrico in 3 quartieri pilota

Sulla base dei risultati emersi dalla diagnosi integrata dell’attività A 2.1, interventi pilota per la gestione dell’acqua e per l’approvvigionamento idrico saranno implementati. A Pemba ci sono gravi problemi di distribuzione dell’acqua, soprattutto nei mesi invernali (luglio-agosto-settembre) dove l’acqua è scarsa. Questo problema si verifica alla base della rete idrica, in quanto probabilmente non sono sufficienti i fori di raccolta dell’acqua e la quantità d’acqua nella falda o nelle sorgenti. Il Municipio di Pemba, insieme al Comune di Milano e MM definirà, con approcci partecipativi, gli interventi prioritari da realizzare, nonché la definizione tecnica e la fattibilità dell’intervento. Il Municipio di Pemba, con il supporto di E35, procederà poi con l’implementazione dei piloti. L’intervento pilota può comprendere azioni quali esempio: ampliamento della rete idrica, realizzazione di nuovi interventi per la raccolta dell’acqua della falda acquifera; installazione di sistemi di raccolta dell’acqua piovana su abitazioni o edifici pubblici, al fine di aumentare il recupero e l’accumulo di acqua da utilizzare per scopi non destinati al consumo umano (azioni utili anche per ridurre l’accumulo di acqua piovana nelle strade); sensibilizzazione della comunità al riutilizzo e al risparmio idrico.

▪ **Il Cluster di Azione Tematica 3 – Sostenibilità - Attività**

- 3.1 Studio sullo stato dell’arte della gestione dei rifiuti urbani della città di Pemba, con particolare attenzione a 3 quartieri pilota

Verrà prodotta una valutazione per analizzare la gestione dei rifiuti nel contesto della città di Pemba. La valutazione utilizzerà come punto di riferimento il PLANO DE GESTÃO INTEGRADA. DE RESÍDUOS SÓLIDOS URBANOS DO MUNICÍPIO DE PEMBA 2013-2017 e si concentrerà principalmente su l’analisi



di quanto accaduto alla città dopo 6 anni dall'approvazione del piano. La valutazione avrà lo scopo di fornire un'analisi quantitativa delle pratiche di gestione dei rifiuti attualmente in vigore, ma esaminerà anche abitudini e attitudini dei cittadini di Pemba alla raccolta e separazione dei rifiuti urbani, principali attori coinvolti, sfide, esigenze, bisogni, ricavi e sostenibilità dell'attuale sistema di gestione dei rifiuti. La valutazione sarà promossa dal Municipio di Pemba e indirizzata da IREN con il supporto sul campo dell'Università Mondlane e di esperti esterni dedicati.

La valutazione si prefigge l'obiettivo di aggiornare i punti di forza e debolezza del sistema di gestione dei rifiuti urbani di Pemba, individuando le aree di miglioramento in base a tre pilastri principali: a) abitudini culturali ed educative dei cittadini; 2) sistema di raccolta e separazione a livello di comunità locali, sia formale che informale; 3) gestione e smaltimento dei rifiuti urbani. L'analisi si baserà su interviste e focus groups a livello locale, partendo dalle buone pratiche comunitarie maturate nell'ambito dei progetti PLATIP e DECOR, attualmente in corso. La valutazione fornirà anche parametri di riferimento di sistemi di gestione di rifiuti urbani adottati in altri contesti africani, in modo da prendere spunto e confrontare il caso di Pemba con altri casi assimilabili utili alla definizione di un nuovo sistema per la città mozambicana.

- 3.2 Realizzazione di un piano integrato per la gestione dei rifiuti della città di Pemba

Sulla base di quanto emerso tramite l'assessment realizzato nell'attività 3.1, il Municipio di Pemba insieme a 2 commissioni interdisciplinari, e con il supporto tecnico di IREN, sarà responsabile della progettazione di un nuovo piano di gestione integrata dei rifiuti. Per meglio definire e redigere il piano, tecnici del Municipio di Pemba parteciperanno a visite di studio in Italia al fine di studiare le esperienze dei municipi italiani partner (Milano e Reggio Emilia) e di acquisire abilità e competenze. Saranno promosse attività di capacity building per la gestione dei rifiuti tramite scambi con altri comuni italiani (almeno 3) e laboratori di formazione a Pemba (almeno 3). I seminari di formazione saranno coordinati dal Comune di Reggio Emilia in collaborazione con IREN. I workshop saranno rivolti ad almeno 4 funzionari del Municipio di Pemba, e ad almeno altri 4 rappresentanti di altri soggetti locali coinvolti nella gestione dei rifiuti urbani della città di Pemba. Saranno promossi scambi tra pari, con la partecipazione di anche i comuni mozambicani associati di Quelimane e Mandhlakazi. In base alla fase di costruzione delle capacità, i tecnici del Municipio di Pemba saranno in per redigere un piano di gestione dei rifiuti. Il piano di gestione dei rifiuti comprenderà azioni ed iniziative comunitarie già in atto in grado di sostenere l'azione del Municipio di Pemba per la raccolta e la separazione tra rifiuti organici e inorganici. Il piano riguarderà in particolare 1) l'informazione e l'educazione per ridurre e gestire i rifiuti domestici 2) raccolta e gestione dei rifiuti, comprese la riscossione di imposte e la gestione dei proventi 3) separazione dei rifiuti (con particolare attenzione alla parte organica) 4) rifiuti e rischi per il territorio urbano 5) prospettive innovative per l'economia circolare. Tutto il processo sarà supportato dal Comune di Reggio Emilia e monitorato in collaborazione con IREN e con l'Università Mondlane. Il piano di gestione dei rifiuti urbani sarà adottato e aggiornato anno per anno, selezionando le priorità da affrontare.

- 3.3 Formazione di agenti comunitari per l'educazione ambientale

In base alle principali esigenze e sfide in campo culturale ed educativo, l'azione prevedrà la creazione e formazione di agenti comunitari al fine di sensibilizzare i cittadini dei quartieri pilota alla prese ambiente, alla gestione dei rifiuti, agli strumenti e alle regole per la raccolta e la gestione dei rifiuti la separazione. Gli agenti della comunità saranno coinvolti dal Municipio di Pemba e saranno responsabili di comunicare con i cittadini porta a porta, consegnando kit per la corretta raccolta dei rifiuti nelle case (esempio di kit: piccoli contenitori per la separazione e sacchetti di rifiuti organici), costruendo campagne di comunicazione nei quartieri.



La formazione degli agenti comunitari, realizzata da IREN insieme al Municipio di Pemba, verterà sulle seguenti tematiche: azioni per la salvaguardia e protezione dell'ambiente e metodologie di comunicazione per rivolgersi a diversi gruppi target: cittadini, giovani, bambini nelle scuole e piccoli commercianti. Gli agenti si avvarranno di 3 info point/uffici sul campo, creati nei quartieri pilota per offrire informazioni, kit per la raccolta e differenziazione dei rifiuti e per ottenere qualsiasi tipo di assistenza. Gli info point saranno istituiti nelle aree centrali e visibili dei quartieri pilota, e saranno anche punti focali per i raccoglitori di rifiuti, che consentiranno di individuare bisogni e difficoltà percepite dagli abitanti rispetto al sistema di gestione dei rifiuti locale, agendo anche come mediatori tra cittadini e funzionari comunali. Saranno promosse indagini sulla soddisfazione dei cittadini, nonché assemblee comunitarie per la definizione partecipativa di priorità e metodologie specifiche per ogni quartiere.

- 3.4. Incremento della Consapevolezza

Per rafforzare l'impatto del piano di gestione dello spreco, sarà sviluppata una campagna di consapevolezza per incrementare l'attenzione dei cittadini ai rischi e alle sfide dello spreco. La campagna farà leva sugli agenti della comunità ambientale ma si concentrerà principalmente sull'impatto concreto dell'azione pilota. La campagna affronterà 4 target diversi (cittadini e comunità locali; istituzioni; aziende locali e internazionali e scuole primarie dei quartieri pilota) e si baserà su comunicazioni radio, seminari, eventi culturali, spettacoli teatrali e formazioni nelle scuole, fumetti ma anche attività collettive come Clean Up Sundays e “Juntos for Pemba”.

- 3.5 Implementazione di un nuovo Sistema di raccolta dei rifiuti.

In accordo con le priorità emerse nel nuovo Piano per la Gestione dei Rifiuti, CMCP insieme a Commissioni Interdisciplinari realizzeranno 3 interventi pilota per testare un nuovo sistema di raccolta e migliorare la raccolta e la separazione di rifiuti solidi in 3 diversi quartieri (Alto Gingone, Josina Machel e Eduardo Mondlane). L'azione pilota sarà designata insieme con le comunità locali, supportando il proseguimento delle esperienze in corso implementate da CSOs locali (WAKANI MAIS JOVEN, CDSI e JOMAS). L'approccio vorrebbe offrire un'opportunità concreta a livello istituzionale che le comunità possano sperimentare, testare e verificare cosa è stato appreso prima e rispondere ai bisogni delle comunità locali per migliorare le condizioni ambientali e socioeconomiche. Le azioni pilota saranno strettamente integrate con le altre pilota nella rigenerazione urbana, resilienza e settore educativo. I progetti pilota saranno guidati dal CMCP con un forte coinvolgimento dell'ufficio tecnico del CMCP per la Pulizia e la Salute Pubblica (Departamento Limpeza e Salubridade) e una forte collaborazione del CRE e IREN insieme con UNIMONDLANE. **Il nuovo sistema di raccolta dei rifiuti si baserà sulle seguenti caratteristiche:** A) formalizzazione di operatori ecologici: operatori ecologici informali e/o attori delle associazioni locali saranno formati e coinvolti in una raccolta di spazzatura sperimentale porta a porta. Il sistema consisterà nel raccogliere e separare i rifiuti solidi di ogni casa e consegnarli alla discarica cittadina o a specifici siti di compostaggio grazie a carrelli a mano dedicati che saranno distribuiti. Ogni famiglia in tre quartieri pilota riceverà anche una serie di sacchi per separare i rifiuti solidi. Le famiglie saranno supportate del processo di separazione dei rifiuti solidi in organici e non-organici attraverso l'attività di agenti ambientali e attività di sensibilizzazione. B) Creazione di un sito di compostaggio: una volta che i rifiuti organici saranno raccolti porta a porta dagli operatori ecologici, li porteranno a un sito di compostaggio. Il sito di compostaggio ridurrà problemi connessi allo smaltimento dei rifiuti organici (la più alta porzione di rifiuti prodotti dalle famiglie) – e aiuta a promuovere un riuso circolare dei rifiuti. Il sito sarà costruito in una terra aperta a Pemba nei sobborghi della città (bairro Mondlane) adatto per la creazione di un impianto di compostaggio e un giardino dimostrativo. Il sito sarà organizzato nelle seguenti aree: 1) spazio aperto per ricevere rifiuti organici da smaltire, eliminando ogni rifiuto non-organico rimasto; 2) piattaforma di compostaggio in cui saranno posizionate e coperte le pile di compostaggio; 3) area di asciugatura protetta dagli agenti atmosferici; 4) magazzino, dove verranno immagazzinate le attrezzature e imballato il compost. Per ottimizzare l'uso dell'acqua piovana il sito sarà dotato di grondaie per la raccolta dell'acqua in serbatoi. Il centro sarà inoltre dotato di un tritatore elettrico, bilance per imballaggio e termometri per la misurazione della temperatura



delle pile di compost. Inoltre, verrà costruito un pozzo per accelerare la decomposizione e raffreddare le temperature raggiunte dalle pile. Potenziali partner e utenti finali della materia organica prodotta (ad es. agricoltori, scuole con orti o altre attività produttive), nonché possibili strategie di vendita, saranno valutati grazie al supporto di CRE e IREN. C) Giardino dimostrativo agro-ecologico: il sito dimostrativo ha lo scopo di mostrare l'efficacia del compost in agricoltura, in particolare per la rigenerazione del suolo, sarà anche utilizzato come centro di formazione per la diffusione di conoscenze sull'agricoltura biologica e le piantine sostenibili nell'area periurbana di Pemba. Il giardino sarà anche un'importante attività generatrice di reddito per i gruppi e le associazioni coinvolti nella raccolta dei rifiuti. Il giardino dimostrativo (situato vicino al sito di compostaggio) avrà una superficie di circa 1/3 di ettaro e sarà dotato di una serra di 80m2 per produrre ortaggi nei mesi più caldi dell'anno (da novembre a febbraio).

- 3.6 Creazione di posti di lavoro

Le azioni pilota includeranno attività per aumentare le opportunità di lavoro nella gestione dei rifiuti attraverso l'impegno della popolazione locale e la normalizzazione di posti di lavoro già in atto nel contesto di Pemba attraverso lo sviluppo di competenze nello smantellamento, selezione e riciclaggio dei rifiuti. L'azione vorrebbe formalizzare di nuovo il ruolo degli operatori ecologici, I responsabili di raccogliere I rifiuti porta a porta e portarli alla discarica. L'azione vorrebbe coinvolgere almeno 10 persone e fare leva su nuove figure per sostenere la gestione della raccolta e della divisione dei rifiuti. Le persone saranno supportate come lavoratori indipendenti, redigendo un meccanismo di ricompensa per il lavoro svolto.

- **Cluster Azioni Tematiche 4 – Città inclusiva - Attività**

- 4.1 Mappatura dei servizi per la prima infanzia.

Il CMCP promuoverà una valutazione per analizzare meglio i servizi per la prima infanzia al fine di comprendere il numero di servizi attivi, gli attori locali coinvolti, in numero di bambini presenti, I partenariati pubblico-privato esistenti, la richiesta di servizi per la prima infanzia. La valutazione dovrebbe fornire una situazione aggiornata a Pemba al fine di mappare tutti gli attori pubblici e privati che operano a livello locale, le condizioni dei servizi, le sfide e le opportunità, consentire a CMCP di conoscere tutte le attività offerte ai bambini nella fase della prima infanzia. Permetterà di evidenziare il ruolo della CMCP, scoprendo i punti di forza e le principali sfide. La valutazione sarà condotta dal Dipartimento della Pubblica Istruzione della città di Pemba in stretta connessione con il CRE, con la forte assistenza di competenze esterne.

- 4.2 Creazione di una rete di servizi PPPP per l'educazione della prima infanzia, istituzione di un ufficio permanente.

Basato su valutazione e mappatura, il CMCP attiverà un gruppo di lavoro locale al fine di costruire scambi e facilitare partenariati tra i vari attori. Questo gruppo di lavoro consentirà al Comune di dialogare con tutte le parti interessate private che offrono servizi a livello di Pemba e creare le condizioni per formalizzare un protocollo d'intesa per la gestione dei servizi della prima infanzia e la creazione di una rete PPPP. La mappa (A4.1) faciliterà la creazione di una rete tra scuole, ONG, istituzioni pubbliche in grado di assicurare l'integrazione tra le diverse parti interessate e i servizi offerti. Per migliorare l'integrazione tra i vari servizi, il CMCP introdurrà un ufficio dedicato e permanente a livello comunale "Casa da crianca" incaricato di coordinare le attività nella scuola e facilitare la rete.

- 4.3 Linee guida comuni che devono essere seguite dalla rete di servizi.

Secondo la valutazione iniziale, CMCP elaborerà un'attività di sviluppo delle capacità con il supporto di CRE. Il potenziamento delle capacità dovrebbe offrire ai tecnici di Pemba (funzionari, personale educativo, NGOS, scuole e associazioni) esperienze su come sviluppare servizi per la prima infanzia. Il rafforzamento



delle capacità coinvolgerà almeno 3 persone negli scambi tra pari di Reggio Emilia, nonché almeno 45 tecnici dell'istruzione a livello di Pemba durante le visite sul campo di CRE ed E35 (almeno 3 corsi di formazione / seminari sul rafforzamento delle capacità).

Il rafforzamento delle capacità consentirà inoltre a CMCP di definire regole e vincoli comuni per la gestione della rete di servizi pubblico-privato, garantire servizi di buona qualità e istruzione forniti. The guidelines will be drafted by CMCP together with the main stakeholders. Il CRE e E35 assisteranno il processo. Le linee guida saranno inoltre redatte secondo le linee guida UNICEF in Mozambico e le recenti riforme che promuovono il ruolo del Comune nella definizione delle politiche per la prima infanzia e l'istruzione. L'UNICEF Mozambico, insieme all'ANAMM, in qualità di partner associati, monitorerà e consiglierà tutti i processi di A4.2 e A4.3, al fine di studiare un modello da replicare in altri Comuni MZ.

- 4.4 Azioni pilota: sviluppo di nuovi servizi alla comunità.

Secondo le linee guida elaborate in A4.3, il CMCP promuoverà attraverso le sovvenzioni il pilota aperto di almeno 3 nuovi servizi di comunità di avvio (*escolinha comunitaria*). Saranno aperti nei tre quartieri pilota. I servizi della comunità saranno promossi da CMCP e gestiti direttamente o in collaborazione con CSOs locali. CMCP sarà assistito da CRE ed E35 nel processo, approfittando dell'esperienza riconosciuta a livello mondiale di Reggio Emilia nella fornitura di servizi municipali di prima infanzia (Approccio all'educazione di Reggio Emilia). Competenze esterne locali e internazionali saranno impegnate per progettare e supportare nuovi servizi. I servizi della comunità amplieranno la rete di servizi a Pemba offrendo anche opportunità per migliorare l'istruzione di qualità e essere per il territorio una leva per l'innovazione e lo sviluppo locale. I servizi saranno gestiti secondo le linee guida definite.

- 4.5 Creazione di posti di lavoro: nuovi educatori per la prima infanzia.

Saranno fornite attività di formazione al fine di supportare la sostenibilità e la qualità sia dei 3 nuovi servizi per la prima infanzia sia di almeno altri 10 servizi, ora membro della rete comunale di servizi di istruzione per la prima infanzia, rafforzando abilità e competenze. La formazione riguarderà gli insegnanti e altri profili educativi (almeno 40) impegnati nella start-up fornendo prospettive per la diversa gestione dei servizi della prima infanzia. La formazione sarà supportata da CRE con l'impegno delle cooperative sociali.

▪ CAT 5 – Implementazione integrata di azioni pilota - Azioni

- 5.1 Meccanismi di coordinamento per assicurare l'attuazione del progetto pilota coerente con una prospettiva integrata urbana.

Il CMCP, insieme alle Commissioni interdisciplinari, garantirà una solida integrazione di diverse azioni pilota. Verrà creato un gruppo di lavoro tecnico dedicato (composto da rappresentanti delle commissioni interdisciplinari, dei 2 uffici tecnici comunali e dell'ufficio potenziato Departamento Limpeza e Salubridade) per coordinare e monitorare tutte le azioni pilota, garantendo scambi di informazioni e una valutazione integrata. Durante la fase di attuazione, il gruppo di lavoro si riunirà almeno ogni 3 mesi. Sarà responsabile riferire al CMCP e ai dipartimenti dedicati sull'implementazione dei piloti. Sarà assistito dal comitato direttivo.

- 5.2 Sviluppo del piano di sostenibilità: attività di lobbying con donatori di infrastrutture.

Secondo ISUP, MaisPemba promuoverà diverse attività per garantire la sostenibilità delle azioni e dei progetti pilota sviluppati. In particolare: 1) Integrazione delle azioni previste nel Piano urbano sostenibile integrato nelle strategie per progetti infrastrutturali finanziari e bancabili - Attività di lobbying su donatori internazionali (ovvero Banca mondiale, BERS, Strumenti di sostegno al bilancio, Governo del Mozambico, Società multinazionali in MZ, Investimenti esterni dell'UE piano ecc.) - questa azione sarà supportata da una società di consulenza internazionale e nazionale 2) Organizzazione di vetrine ed eventi in arrivo a Pemba per donatori internazionali, società multinazionali e società europee per visitare le azioni pilota del progetto.



Queste visite sui campi consentiranno inoltre di studiare le possibili modalità di finanziamento dei progetti infrastrutturali in relazione al Piano urbano sostenibile integrato.

- 5.3 Monitoraggio e valutazione delle attività.

Al fine di garantire una migliore attuazione efficace e un più ampio impatto delle azioni pilota, MaisPemba prevede strumenti interni ed esterni per il monitoraggio e la valutazione dell'azione.

DESCRIZIONE SPECIFICA RUOLO PARTNER

Art. 7

Supporto finanziario a parti terze

La cooperazione con parti terze, compresi i subappaltatori, deve essere intrapresa in conformità con il *grant agreement* e con le *general conditions* (Annex II) e nel rispetto delle procedure ivi descritte.

La Parte interessata resta l'unica responsabile in merito al rispetto degli obblighi previsti dal presente Accordo. Il Capoprogetto deve essere informato dalla parte in merito all'oggetto di qualsiasi contratto o sostegno finanziario concluso con / aggiudicato a una terza parte, compresi i subappaltatori.

Art. 8

Eleggibilità dei costi

E35 sostiene i propri costi in relazione all'attuazione del Progetto, conformemente al budget di Progetto (Annex III), al *grant agreement* e alle *general conditions* della CE (Annex II), alla PRAG (practical guide on contract procedures for European Union external action) e al presente Accordo.

E35 garantisce una sana gestione finanziaria del proprio bilancio fino all'importo in base al quale partecipa al Progetto. In caso E35 spenda meno della rispettiva quota di bilancio sarà finanziato solo in relazione all'importo speso e ai costi accettati dalla CE.

E35:

- riceve un contributo massimo per annualità equivalente a quanto espresso nelle tabelle di seguito;
- partecipa con proprie risorse per annualità in base a quanto espresso nelle tabelle di seguito;
- ha l'obbligo di riportare finanziariamente quanto speso nei 50 mesi di Progetto in base a quanto espresso nelle tabelle di seguito;
- sostiene le spese bancarie per quanto riguarda i trasferimenti di propria competenza e/o spese correnti del conto corrente bancario;
- è responsabile dell'eleggibilità dei costi sostenuti, in linea con il budget dell'iniziativa allegato al presente Accordo (Annex III);

E35	Intero Progetto	Anno 1
	Contributo UE	Contributo UE
Staff/Human resources	626.770,00 €	136.290,00 €
Viaggi/Travel	114.780,00 €	24.770,00 €
Attrezzature/Equipment and supplies	33.100,00 €	31.810,00 €
Uffici/Local office	76.450,00 €	17.480,00 €
Altri/Other costs, services	739.935,00 €	174.135,00 €



Costi amministrativi/Administrative costs	40.000,00 €	5.000,00 €
Totale	1.631.035,00 €	389.485,00 €

Art. 9

Pagamenti e trasferimenti finanziari

Il Soggetto Responsabile trasferirà gli importi appropriati ad E35 attraverso il pagamento di 4 prefinanziamenti, indicativamente entro due mesi dall'inizio delle annualità del Progetto, ed un saldo finale, così come previsto dalla Convenzione che regola i trasferimenti finanziari dalla CE a CRE (Special conditions).

Ogni prefinanziamento è definito sulla base dell'effettiva previsione di spesa per l'annualità successiva, da definirsi indicativamente durante l'ultima mensilità di ogni annualità. I trasferimenti finanziari avverranno in ogni caso dopo che il CRE abbia effettivamente ricevuto le quote di finanziamento dalla CE.

Il Soggetto Responsabile trasferirà le rate di finanziamento secondo quanto di seguito stabilito:

- prima rata di pre-finanziamento: entro e non oltre sessanta (60) giorni di calendario dalla sottoscrizione del presente Accordo;
- ulteriori rate di finanziamento: entro e non oltre quarantacinque (45) giorni di calendario dalla ricezione delle stesse da parte della CE ed a seguito di richiesta formale da parte di E35;
- ultima rata di finanziamento (saldo finale): entro e non oltre quarantacinque (45) giorni di calendario dalla ricezione delle stesse da parte della CE.

Il Soggetto Responsabile indica gli importi da trasferire a E35, fornendo le pertinenti informazioni di supporto e notifica tempestivamente a E35 la data e l'importo trasferiti sul proprio conto bancario.

Durante la prima settimana dopo la firma del presente accordo E35 fornirà le coordinate del conto corrente bancario su cui effettuare i trasferimenti tramite modello che verrà fornito dal Soggetto Responsabile.

Qualsiasi costo sostenuto dal Soggetto Responsabile in relazione al trasferimento di pagamenti sarà a carico del Partner di Progetto destinatario del trasferimento.

Art. 10

Confidenzialità

I firmatari del presente Accordo concordano che le informazioni che ottengono durante l'esecuzione del Progetto sono confidenziali, a meno che uno dei Partner di Progetto ne faccia esplicita richiesta. A richiesta deve poi corrispondere una risposta positiva del Soggetto Responsabile.

Art. 11

Monitoraggio e valutazione delle attività

Il Soggetto Responsabile ha la responsabilità generale di monitorare le azioni intraprese dai Partner, anche sulla base di un contratto ad hoc da affidare per la valutazione esterna di metà e fine Progetto.

Il Progetto sarà costantemente monitorato e valutato internamente tramite processi di autovalutazione, grazie a strumenti che verranno messi in campo dal Soggetto Responsabile e dal Partner Fondazione E35. Durante il secondo SC i coordinatori dei vari Partner di Progetto verranno informati sulle procedure e strumenti per la fase di monitoraggio e valutazione.



La valutazione iniziale, intermedia e finale sarà effettuata attraverso il supporto di esperti esterni. Sulla base degli obiettivi e dei risultati attesi del Progetto, nonché del Piano di lavoro definito all'avvio del Progetto, gli esperti esterni definiranno i contenuti e la frequenza delle attività di monitoraggio, nonché gli strumenti e indicatori che verranno utilizzati per verificare se i risultati di ciascuna attività sono coerenti con gli obiettivi e i risultati attesi di ogni singola fase del Progetto.

Art. 12

Obblighi di rendicontazione narrativa e finanziaria delle attività

Il Soggetto Responsabile, da Convenzione, deve fornire alla CE tutte le informazioni relative all'attuazione dell'azione, conformemente all'articolo 4 della Convenzione.

A tal fine, E35 redigerà e invierà al Soggetto Responsabile relazioni periodiche, che copriranno l'Azione nel suo complesso, indipendentemente da quale parte di esso sia finanziata dalla CE o dal soggetto stesso. Ogni rapporto deve consistere in una sezione narrativa e una sezione finanziaria, e deve essere conforme al modello e alle istruzioni che il Soggetto Responsabile distribuirà a tempo debito.

Salvo diverso accordo del SC, i periodi di reportistica sono i seguenti:

- 01/02/2020 – 31/07/2020 – Prima relazione descrittiva e finanziaria - Termine per l'invio della relazione: 10/09/2020
- 01/08/2020 – 31/01/2021 – Seconda relazione descrittiva e finanziaria - Termine per l'invio della relazione: 15/02/2021
- 01/02/2021 – 31/07/2021 – Terza relazione descrittiva e finanziaria - Termine per l'invio della relazione: 10/09/2021
- 01/08/2021 – 31/01/2022 – Quarta relazione descrittiva e finanziaria - Termine per l'invio della relazione: 15/02/2022
- 01/02/2022 – 31/07/2022 – Quinta relazione descrittiva e finanziaria - Termine per l'invio della relazione: 10/09/2022
- 01/08/2022 – 31/01/2023 – Sesta relazione descrittiva e finanziaria - Termine per l'invio della relazione: 15/02/2023
- 01/02/2023 – 31/07/2023 – Settima relazione descrittiva e finanziaria - Termine per l'invio della relazione: 10/09/2023
- 01/08/2023 – 31/01/2024 – Seconda relazione descrittiva e finanziaria - Termine per l'invio della relazione: 29/02/2024

Le relazioni, salvo diversamente comunicato dal Soggetto Responsabile, dovranno essere inviate al seguente indirizzo per posta raccomandata, allegando tutta la documentazione contabile:

Comune di Reggio Emilia
Direzione Generale
Piazza Prampolini, 1
42121 Reggio Emilia – Italia

Le relazioni dovranno essere inviate anche via e-mail ai seguenti indirizzi:

giorgia.malaguzzi@comune.re.it

stefano.cigarini@e-35.it

amministrazione@e-35.it



Il Soggetto Responsabile potrà richiedere ulteriori informazioni in qualsiasi momento, e tali informazioni dovranno essere fornite entro quindici (15) giorni dalla richiesta.

E35 è tenuto a fornire al Soggetto Responsabile tutte le informazioni che quest'ultimo riterrà necessarie, quali ad esempio richieste di pagamento e altra documentazione specifica. Ciascun Partner è responsabile esclusivamente dei propri dati finanziari e il Soggetto Responsabile non potrà modificare questi dati senza l'espressa autorizzazione della parte interessata.

Art. 13

Obblighi contabili, tracciabilità dei flussi finanziari, controlli finanziari e audit

E35 conserverà i registri, i documenti contabili e di supporto relativi al presente Accordo per un periodo di cinque anni successivo al pagamento del saldo e, in ogni caso, fino al tempo possibile per qualsiasi verifica, ricorso, contenzioso o ricerca in corso.

Tutti i documenti giustificativi dovranno essere disponibili sia in versione originale che in formato elettronico.

Ai fini della realizzazione degli audit finanziari annuali, il Soggetto Responsabile ed i Partner saranno tenuti al mantenimento di una contabilità corretta e regolare, conformemente alle linee guida e principi di cui all'Annex 6.

Ciascun Partner si assumerà la responsabilità delle informazioni relative alla realtà e alla validità delle azioni e delle spese ammissibili fornite.

In caso di incompleta totale o parziale realizzazione degli obblighi derivanti dal presente accordo, o in caso di errori materiali nell'esecuzione effettiva delle attività del Progetto, E35 si impegna a rimborsare al Soggetto Responsabile tutti i fondi che siano stati eventualmente ricevuti indebitamente, entro il mese successivo alla notifica.

In caso di necessità di modifiche, che in ogni caso dovranno essere non onerose, al budget assegnato a E35, sarà necessario inviare richiesta formale al Soggetto Responsabile, che si impegnerà a concertare i tempi ed i modi per la richiesta formale di modifica alla CE. In nessun caso, comunque, il contributo della CE potrà essere incrementato.

Art. 14

Obblighi di comunicazione e visibilità, disseminazione dei risultati di Progetto

Il Soggetto Responsabile e E35 si impegnano a svolgere un ruolo attivo in tutte le azioni organizzate per capitalizzare, divulgare e valorizzare i risultati del Progetto.

E35 attuerà le misure di comunicazione e pubblicità in conformità con le direttive della CE ed in linea con il manuale di visibilità allegato al presente Accordo.

In particolare, ciascun Partner di Progetto menzionerà il Progetto, il contributo finanziario della CE ed il Soggetto Responsabile nelle informazioni fornite ai destinatari finali del Progetto, nelle sue relazioni interne e annuali e in ogni rapporto con i media, indicando il logo dell'UE, il proprio logo e il logo del Soggetto Responsabile.

Qualsiasi avviso o pubblicazione delle Parti riguardante il Progetto, compresi quelli forniti in una conferenza o seminario, dovrà specificare che il Progetto ha ricevuto finanziamenti dalla CE.

Qualsiasi materiale di comunicazione prodotto, prima di essere finalizzato e pubblicato, dovrà ricevere l'autorizzazione del Soggetto Responsabile.



Art. 15

Modifiche al presente Accordo, dispute

Qualsiasi modifica al presente Accordo formerà oggetto di un emendamento, che sarà sottoposto all'approvazione dei Partner rappresentati nel SC.

Nel caso di modifiche richieste da E35 che vadano a modificare il Contratto tra il Soggetto Responsabile e la CE, esse dovranno essere richieste in linea con l'Art. 8 della Convenzione stessa, che regola le modifiche dell'Iniziativa.

In caso di conflitto tra il presente Accordo e il *grant agreement* e le *general conditions* (Annex II), queste ultime avranno la precedenza.

Il Soggetto Responsabile e E35 concordano di non ritirarsi dal Progetto a meno che non vi siano motivi inevitabili per farlo. Se ciò dovesse comunque accadere, il Soggetto Responsabile ed i Partner si dovranno occupare di coprire il contributo del Partner che si ritira, assumendo i propri compiti o chiedendo ad uno o più nuovi soggetti di aderire al Partenariato.

In caso di controversie tra loro, le Parti saranno obbligate a lavorare per una soluzione amichevole. Le controversie saranno deferite al SC. Se gli sforzi per giungere a una soluzione amichevole non dovessero riuscire, le Parti saranno obbligate a cercare una procedura di arbitrato extragiudiziale.

Ciascuna e qualsiasi controversia legale che possa derivare da o in connessione con il presente Accordo, sarà infine decisa secondo la giurisdizione del paese in cui si trova il Soggetto Responsabile.

Art. 16

Lingue di lavoro

Le lingue di lavoro di questo partenariato saranno l'Italiano, l'Inglese ed il Portoghese, fermo restando il fatto che le versioni in lingua Inglese e Portoghese dei documenti rimarranno quelle vincolanti.

Art. 17

Legislazione e forza maggiore

Il presente Accordo è regolato dalla legge italiana, essendo la legge del paese del Soggetto Responsabile.

Nessuna Parte sarà ritenuta responsabile per il mancato adempimento degli obblighi derivanti dal presente Accordo, nel caso in cui l'inadempienza sia dovuta a cause di forza maggiore.



Comune di Reggio Emilia (Soggetto Responsabile)

Nome Partner: Comune di Reggio Emilia

Nome del Legale Rappresentante: Maurizio Battini

Ruolo del Legale Rappresentante: Direttore Generale

Firma del Legale Rappresentante e timbro

Data e luogo: _____

E35 – Fondazione per la progettazione internazionale

Nome Partner: E35 – Fondazione per la progettazione internazionale

Nome del Legale Rappresentante: Alessia Ciarocchi

Ruolo del Legale Rappresentante: Presidente

Firma del Legale Rappresentante e timbro

Data e luogo: _____